Anno IV. N. 89 — Udine, Mercoledì-Giovedì 20-21 Aprile 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno. . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

CAVOLI RISCALDATI

Avevamo ragione di dire che il mantenimento del Gabinetto Cairoli-Depretis sarebbe stata la soluzione di questa crisi insipiente, della quale nessuno ha goduto, tranne quelli contro i quali era stata montata? L'impossibilità di costituire un Ministero di Destra, quantunque segretamente desiderato a Corte; l'assurdità di un Ministero coi caporioni di Sinistra, vero *Ministero di cani e gatti*, che non avrebbe avuto vita un'ora; la gravissima situazione estera, di fronte alla quale la nomina di un Ministero Crispi o Sella poteva parere una sfida alla Francia, hanno deciso la Corona a questo passo, che dopo tutto è ben altro che bello.

Ritorna di fronte alla Camera quel Ministero, il cui capo, volere o non volere, ha preso dell'*imbecille da tutti*; e vi ritorna dopo essere stato battuto in una questione che aveva l'apparenza di una questione di onor nazionale, per cui il suo richiamo è trionfo di quelli che erano accusati di averlo conculcato e lasciato cadere nel fango; e vi ritorna dopo essersi messo d'accordo, sempre in apparenza, con una parte di quelli che avevano contribuito alla *sua sconfitta*. *Insomma* è il trionfo dell'imbecillità, del disonor nazionale, e della mancanza di ogni carattere. Questo risulta inevitabilmente dal voto parlamentare e dalla posizione del Ministero innanzi alla Camera.

Ma che importa? così vuole l'alchimia parlamentare, cosa ben differente dice egregiamente l'*Unione*, della capacità, dell'onore, e della *fermezza di carattere*.

E quel che è più, così vuole la rivoluzione. Per l'amor di Dio, gli uomini onesti non si illudano. In Italia non si tratta già di quell'alternarsi dei partiti al potere, come in Inghilterra; si tratta di rivoluzione pura e semplice, la quale vuol fare la sua strada colla monarchia fin che potrà, senza di lei quando vorrà.

Sella ha un bel gloriarsi di avere sacrificato i suoi interessi personali e quelli del partito, consigliando alla Corona di riprendere Cairoli. A nessuno farà mai credere però che se avesse potuto non avrebbe mai accettato il mandato di comporre un Ministero di suoi. Sella ha trovato *abilmente* una scappatoia, ma ha dovuto anche implicitamente confessare che non gli era possibile di governare. E questo, per chi ragiona e riflette un poco, è il lato serio di tutto questo imbroglio e di tutta questa commedia.

Il ritorno della Destra rappresentava una sosta nella via che vuol percorrere la rivoluzione colla riforma della legge elettorale. Sosta inefficace, perchè i mezzi coi quali la Destra governerebbe sono insufficienti e non conchiudono nulla; risveglierebbe gli appetiti settarii senza mai soffocarli. Ma il suo richiamo equivale a una specie di colpo di Stato; e per tentarlo ci vuole capacità in alto, e sicurezza in basso. Bisogna essere certi della fedeltà popolare, e questa manca, perchè il popolo italiano è per lo meno indifferente, e se non ha fiducia nella Sinistra, ne ha ancor meno nella Destra.

Dunque? Dunque la Corona non poteva fare, nelle condizioni in cui si trova, diversamente da quel che ha fatto. Il governo parlamentare è stato inventato e istituito dal liberalismo pei suoi fini. La legge ci vieta di commentarli liberamente questi fini, ma i fatti, che sono insequestrabili, *s'incaricano* essi di svelarli al pubblico; ed è ben duro di testa colui che non li capisce.

Son belle le parole con cui l'*Unione* citata conchiude il suo articolo sulla avvenuta soluzione della crisi:

Quando la Chiesa poneva in guardia i governi ed i popoli contro le fallaci dottrine che si sono volute porre a base moderna degli Stati e dei troni, le si è riso in faccia dai trivi e dalle reggie; ma oggi nei trivi si muore di fame, e nelle reggie si ride giallo, e si balla colla dinamite.

Il rimedio ci sarebbe, ma non si vuol sentirne a parlare. E allora godetevi i *cavoli riscaldati*.

Questione di Tunisi

Dalle ultime notizie di Algeri e di Tunisi, se alcuna cosa è da cavarne di certo, si è che i francesi non sono ancora in ordine per cominciare le operazioni militari, che il Bey si mostra men che docile ai voleri della Francia, e che mantiene le sue proteste contro l'ingresso delle truppe francesi nella Reggenza, e finalmente che i Cromiri preparano una ostinata difesa. Si parla di trincee di terra innalzate da costoro per render in certi punti difficile e pericoloso il passo ai francesi. Essi già formerebbero un bel corpo di esercito. Sarebbero da un trentamila per difendere il loro paese da un'invasione. Dicesi che abbondano di munizioni, e che i più sono armati di ottimi fucili. Non ci farebbe maraviglia di sentire che non mancano nemmeno di cannoni. Cosa più grave ancora sarebbe questa, che le truppe del Bey avrebbero l'ordine di opporsi al corpo di esercito francese. Se questo fosse, la guerra tra la Francia e il Bey sarebbe prima fatta che dichiarata.

L'*Agenzia Havas*, il *Temps* e la *France* dicono che in una conversazione coi corrispondenti di alcuni giornali francesi, il console Macciò negò di essersi prestato ai maneggi attribuitigli contro la Francia; disse che non desidera lo antagonismo tra la Francia e l'Italia ed espresse il suo rammarico contro il bey, che rifiutò di seguire i suoi consigli. Soggiunse che anela un pronto scioglimento della questione per poter domandare un congedo.

I detti giornali non prestano fede a queste assicurazioni del Macciò. La *France* soggiunge che tutte le complicazioni tunisine sono opera sua.

— Il *Daily News* annunzia che la Porta ha diretto alle potenze una Circolare nella quale esprime la speranza che le misure prese dalla Francia in Africa si limitino alla difesa della frontiera; la Porta dichiara che il Bey di Tunisi ristabilirà l'ordine ed impedirà da qui avanti le scorrerie delle tribù.

Scrivono da Madrid ai giornali francesi che l'opinione pubblica ed il governo di Spagna trovano giusta la condotta della Francia a Tunisi, perchè fa quello che già la Spagna fece verso il Marocco nel 1860.

— La cannoniera *Hyène*, mentre esplorava le coste tunisine fu presa a fucilate dalla guarnigione del fortino dell'isola Tubarca. — Non si sa se la detta guarnigione era composta di truppe tunisine o di Cromiri. Tirarono una quarantina di fucilate, senza però colpire nessuno dell'equipaggio.

— A Bona furono arrestate ventidue spie dei Cromiri.

VERTENZA TURCO-ELLENICA

Non si conosce l'esito delle pratiche fatte in questi giorni dalle potenze presso il governo turco, ma prevedonsi alcune difficoltà nelle modalità della consegna e della cessione dei territori.

Sebbene l'accettazione della Grecia sia stata condizionata, e non pregiudichi l'avvenire, la popolazione della capitale e delle provincie è malcontenta; buona parte della stampa scagliasi contro il governo. Nell'Accarnania e nelle provincie settentrionali ebbero luogo delle dimostrazioni per la rinunzia all'Epiro; il partito di Tricupis domanda la convocazione della Camera.

Domenica fu tenuto ad Atene un imponente Comizio nella Piazza d'Armi.

Vi presero parte 10,000 persone.

Si pronunziarono vigorosi discorsi, e fu acclamata la guerra.

Le truppe erano consegnate nelle caserme. Però il Comizio si tenne con un ordine perfettissimo.

Abbiamo da Costantinopoli, 16:

Gli ambasciatori, a nome dei rispettivi governi hanno dichiarato al governo greco con una nota collettiva che le potenze europee s'interesseranno alla sorte dei cristiani che rimarranno nei territori lasciati alla Turchia.

E' stata concordata tra gli ambasciatori e le potenze la nota per garantire la consegna dei territori, assegnati alla Grecia.

IL BILL AGRARIO PER L'IRLANDA

Si conferma che l'Irlanda fa buon viso al Bill agrario. I suoi giornali significano il loro contento per la nuova legge, e dichiarano che quando il Land Bill avrà consacrato i principii pei quali il proprietario non potrà più a suo talento accrescere gli affitti, nè percepire l'interesse dell'affitto, e dovrà oltre a ciò sottoporre le liti coi suoi affittaiuoli a un tribunale indipendente, l'affittaiuolo che ora è poco meno che un servo, saprà di essere un uomo libero.

Sarebbe adunque la questione irlandese come composta. Ma non abbiamo tenuto conto della opposizione che al Land Bill può venire dalla Camera dei Lords. Non è da nascondere, che la legge, la quale sarà sottoposta alla loro approvazione offende i loro interessi attuali. Guarderanno essi più ai *loro interessi che alla giustizia*? Guarderanno essi più ad un loro sacrifizio, che al bene generale? Per l'onore dell'Alta Camera vogliamo credere, che i suoi membri saranno pronti a qualunque sacrifizio per far luogo alla giustizia ed alla pacificazione dell'Irlanda. Ma se ciò non fosse? Crediamo che tutto il danno starebbe nel perdere un anno di tempo. Il ministero riproporrebbe il Land Bill alla Camera dei Comuni, la quale è certo l'approverebbe di nuovo con una maggioranza superiore alla prima. Allora, secondo l'uso costante inglese, il Land Bill ritornerebbe per la forma alla Camera Alta che l'approverebbe senza più. Il Land Bill può essere fin d'ora considerato per l'Irlanda, come legge definitiva.

Progetti di alleanze

La *Défense* del 15 aprile pubblicava la seguente notizia direttale da Vienna da un uomo politico, e che, come essa disse, non avrebbe pubblicata se avesse avuto il men che menomo dubbio sull'autorità del personaggio che le dirigeva il dispaccio:

« Si è informati qui dei tentativi che il governo italiano avrebbe fatti in questi giorni a Berlino, in vista di un'alleanza che avrebbe per risultato la guerra con la Francia.

« Il governo italiano, mentre la Francia è impegnata a Tunisi, vorrebbe approfittare dell'occasione per impadronirsi coll'appoggio della Germania, di Nizza e della Savoia.

« A Berlino, nelle sfere governative, si è molto impressionati di quello che si chiama, per i bisogni della causa, il risveglio dello spirito militare in Francia, nella occasione della spedizione di Tunisi.

« L'Austria, tastata su questa alleanza italo-tedesca, vorrebbe come premio della sua neutralità a Berlino ed a Roma, la libertà d'azione assoluta di fronte a Salonicco.

« Si chiede qui, nei circoli diplomatici, quale attitudine prenderebbe in questa terribile eventualità la Russia col nuovo Czar, se tutti i negoziati attivamente principiati da pochi giorni fra Roma, Berlino e Vienna avessero un esito prospero. »

L'organo dei socialisti francesi, il *Citoyen*, dopo di aver riassunto il dispaccio della *Defense*, aggiunge:

Ciò che vi ha di certo si è che mai la cancelleria tedesca non ha spiegato tanta attività. Il signor di Bismark ha chiamato il suo ambasciatore a Roma per conferire con lui.

Per altro lato, si segnalano certi preparativi sul Reno, e massime l'armamento di Strasburgo.

Tutti questi fatti sono sintomi gravi; non bisogna inquietarsene di troppo, ma è bene vegliare ed osservare con attenzione i punti neri che appariscono sull'orizzonte diplomatico.

BENIAMINO DISRAELI

E' morto ieri nella sua villa di Hughendem Beniamino Disraeli, lord Beaconsfield, da quando la Regina Vittoria che aveva una singolare affezione per questo uomo di Stato lo nominò pari d'Inghilterra.

Beniamino Disraeli nacque nel 1805 a Londra. Suo padre Isacco, israelita, come lo indica il nome, era di una famiglia oriunda di Venezia, e si era conquistata una bella fama nel mondo letterario.

Il figlio Beniamino, battezzato cristiano fu letterato e uomo di Stato, due qualità che in Inghilterra, diversamente che altrove, non sono rare a trovarsi negli uomini che eccellono.

Il giovane Disraeli cominciò la sua carriera come romanziero, lasciata la penna si diede alla vita politica, alle lotte parlamentari, mostrando subito qualità superiori.

Nel 1859 lo troviamo già cancelliere dello scacchiere. Caduto il ministero, divenne capo dell'opposizione tory. Tornato al potere dal 1866 al 1868 tenne nuovamente la carica di cancelliere dello scacchiere, indi di primo lord del Tesoro.

Quando nel 1873 Gladstone offrì le sue dimissioni, Disraeli, capo dell'opposizione non riuscì a comporre un nuovo ministero, ma dopo le elezioni del 1874 Gladstone si dimise definitivamente e Disraeli fu chiamato a capo della nuova amministrazione.

Dal 1874 al 1880 egli tenne il potere con varie e fortunose vicissitudini. E' celebre il motto da lui adottato: *Libertas et imperim*. I disastri dell'Asia, le agitazioni sempre crescenti nell'Irlanda, la politica in generale soperchiatrice e avventuriera, che volle dare al suo governo, stancò il popolo inglese.

E nelle elezioni generali del 1880 il suo partito fu battuto solennemente. Gladstone il suo rivale tornò a governare il Regno Unito.

Lord Beaconsfield, perchè è così che ormai veniva chiamato, ridivenuto capo dell'opposizione cominciò a combattere, benchè non col solito ardore, il gabinetto liberale. Ma troppo impopolare era ancora la sua politica perchè dovesse sperare di poter così presto tornare al governo. Perciò si ritirò nella sua villa dove si diede a scrivere un nuovo romanzo sul genere dell'*Endymion*. Ammalò, si pose a letto, dopo una malattia di circa quin-

dici giorni, durante la quale lasciò sperare nella sua guarigione, ieri moriva.

Era oratore eloquente quanto rinomato pei suoi romanzi di cui i migliori sono: *Vivian Gravy*, *Contarini*, *Fleming*, *Venezia*, *Abroy*, *Tancredi*, *Enrichetta Temple*, *Sibilla Lotario* e l'ultimo che fece gran rumore *Endymton*.

La sua morte lascia un vuoto nelle file dei conservatori inglesi.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Ieri alle 3,40 pom. giungeva in Roma S. E. il sig. P. d'Oubril, Ambasciatore di Russia a Vienna, incaricato di notificare officialmente a Sua Santità l'avvenimento al trono di tutte le Russie, di Sua Maestà l'Imperatore Alessandro III.

L'illustre Diplomatico si recava al Vaticano alla mezza pomeridiana di quest'oggi per visitare Sua Eminenza R.ma il sig. Cardinale Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità.

Processo degli assassini dello Czar

Udienza del giorno 8 Aprile

(Vedi N. 84, 85, 86, 78 88)

L'udienza è aperta alle ore 11. La parola è data al procuratore di Stato, Mourawieff.

L'udienza è al colmo. Nel pretorio, in mezzo ad alti funzionarii e distinti personaggi, si notano le più distinte sommità della capitale.

Mourawieff svolge la sua requisitoria con molto calore e con vera eloquenza.

« E' d'uopo, egli grida, che giustizia si faccia e giustizia esemplare; il popolo russo aspetta con impazienza la punizione dei malfattori che hanno messo la patria in lutto.

« Certamente, soggiunge l'organo dell'accusa, è difficile essere imparziale in un momento in cui una legittima indignazione ne trascina tutti i cuori! Ma io soffocherò il mio dolore e saprò esaminare con sangue freddo questo spaventevole processo ».

Mourawieff dipinge in termini commoventi la scena dell'assassinio, e siccome Scheliaboff affetta di sorridere:

— « Miserabile, esclama il procuratore generale, avete commesso un delitto senza esempio nella storia moderna, un delitto che ha gettato lo spavento e la disperazione nel mondo incivilito, ed ecco che tentate la smargiassata di ridere. »

Il procuratore esamina quindi la situazione di ciascun accusato.

« Dei due miserabili che hanno gettato le bombe, uno è morto, Elnikoff. Il secondo, Rysakow, comparisce dinanzi ai suoi giudici, strappato dalle mani del popolo che domandava gli fosse lasciato per metterlo in pezzi.

« Lo Czar è caduto come un guerriero, nella lotta da lui così valorosamente sostenuta contro i nemici di ogni Società. Ecco gli assassini, giudicateli.

« Ecco Kibalschitch, che si è denunziata da sè stesso e che ha preso lui pure una parte diretta al delitto.

« Ecco Schielaboff, che si è denunziato anch'egli da sè stesso e che è uno dei capi del nihilismo; dietro Elnikoff e Rysakoff vi è Schielaboff come dietro Schielaboff vi è l'inferno. Schielaboff riassume in sè tutta l'attività dei regicidi, egli è il principale istigatore del delitto, come i due altri ne sono stati gli esecutori!

« Quanto agli ultimi accusati, le prove della loro complicità abbondano.

« Nella casa di Hesse Heffmann non si sono trovati gli ordigni che dovevano servire all'assassinio? Sofia Perowskaja non si è forse vantata essa stessa della sua complicità? Michailoff non era forse affigliato a questa setta infame, e non ha partecipato a tutte le preparazioni dell'assassinio? »

Il procuratore ricorda qui la bontà d'animo dello czar assassinato, la sua generosità, l'elevatezza delle sue vedute e dei suoi sforzi, purtroppo sì mal ricompensati, per migliorare le sorti del popolo russo. Alessandro II, malgrado i suoi orribili dolori, pensò ancora ai suoi; egli chiese di essere portato nel suo palazzo per spirare in mezzo alla sua famiglia. Le sue ultime parole furono per compiangere un fedele servitore, un ufficiale ferito vicino a lui dall'esplosione.

Mourawieff traccia quindi una commovente pittura del dolore pubblico; mostra la folla ansiosa, in lagrime, attorno al palazzo, aspettando febbrilmente le notizie fino al momento in cui, alla vista della bandiera abbassata sul palazzo d'Inverno, essa grida: « Il nostro padre è morto! »

Nell'ultima parte della requisitoria l'oratore si studia di rassicurare gli animi spaventati dall'audacia del nichilismo.

« Schielaboff mentisce quando pretende che esista un Comitato centrale, che una vasta organizzazione irradî su tutto il paese; il Comitato centrale era un giorno formato da Schielaboff e da' suoi complici. Schielaboff arrestato, gli altri hanno precipitata l'esecuzione del delitto preparato in comune. »

Il procuratore generale domanda la pena di morte per tutti gli accusati, che sono tutti egualmente colpevoli.

Mourawieff termina con una breve storia del nichilismo che è passato dai sogni e dalle teorie alla propaganda, dalla propaganda al pugnale, dal pugnale alla dinamite e alle bombe.

Le ultime parole di Mourawieff si sentono appena, e il magistrato sfinito cade mezzo svenuto nella sua poltrona.

Il suo discorso durò sei ore e produsse profonda impressione.

Dopo un riposo di due ore la seduta fu ripresa per dare la parola alle difese.

I sei avvocati hanno parlato in tutto 86 minuti.

Il loro compito era senza dubbio ingratissimo e, per così dire, sovrumano. Essi non hanno tentato altro che attenuare la colpabilità dei loro tristi clienti.

Dopo gli avvocati, Schielaboff s'è alzato per presentare la propria difesa.

— Io sono un vero russo, e ho agito per il bene della Russia!

I rumori ostili dell'uditorio arrestano un momento il miserabile, che riprende subito e si perde per un'ora in grandi frasi sui doveri dei rivoluzionarii.

Rysakoff aggiunge alcune parole, dette con voce bassissima. Il suo discorso è assolutamente incomprensibile.

Quanto a Sofia Perowskaia, essa presenta la sua difesa in poche parole convenienti, sviluppando il suo sistema di riforma sociale e spiegando i suoi rapporti col suo partito. Conchiude colle parole seguenti:

« Io ho contribuito a preparare l'attentato, ho aiutato a compierlo. Signori giudici non abbiate riguardo per me perchè sono una donna. Io voglio ed esigo la morte.

Presidente dichiara chiuso il dibattimento, e la Corte si ritira per deliberare. Sono le ore 2,50 ant.

Le domande sottoposte alla Corte sono ventiquattro.

Alle ore 6,20 del mattino i giudici vi rientrano ed il presidente dà lettura della sentenza che condanna a morte Russakow, Michailow, Scheliabow, Kibaltschitsch e le due donne Jesse Helfmann e Sofia Perowskaia. La sentenza che riguarda quest'ultima verrà sottoposta all'approvazione dell'imperatore perchè la Perowsky appartiene alla nobiltà.

I condannati rimangono impassibili.

L'esecuzione della sentenza

La mattina del 15, dei piccoli affissi gialli, attaccati in vari punti di Pietroburgo annunziavano che alle nove avrebbe avuto luogo l'esecuzione di Russakoff, Michailoff, la Peroffskaya, Kibaltschich e Sheliaboff.

Il supplizio della Helfmann fu rinviato a cagione dello stato di gravidanza in cui trovasi la delinquente.

Alle sei del mattino il campo Semenoff era già occupato dalla truppa, disposta in quadrato attorno al palco grande, nero, al quale sovrastavano cinque forche distanti cinque passi fra loro.

Dietro i soldati si accalcava una grande folla di gente. Alle ore 9 tutti i preparativi erano compiuti.

Poco dopo comparvero due carri circondati da una gran massa di soldati. Nel primo sedevano Russakoff e Kibatschitsch, nel secondo la Perowskia, fra Scheliaboff e Michailoff. I condannati tentarono più volte di parlare al popolo: volevano spiegare la loro condotta e forse suscitare una sommossa? lo si ignora; ma non potendo parlare tentarono di mandare alte grida verso la moltitudine affine di scuoterla.

Il soldati gridavano che tacessero; ma non giovando le ripetute ammonizioni ai condannati, ed essendosi specialmente Scheliaboff alzato più volte, gesticolando e gridando, la scorta militare ebbe ordine di battere tutti i tamburi per soffocare la sua voce.

Allora il nichilista si sedette scoraggiato.

Giunti sul luogo del supplizio si formò intorno ad esso un quadrato di truppe.

Russakoff estremamente pallido e Kibaltcic scesero dal carro con passi incerti. Più coraggiosi si mostrarono Scheliaboff e Michailoff che lesti e con agile passo saltarono dal carro aiutando la Peroffskaia, uno offrendole il braccio, l'altro prendendola per la vita e con grazia ponendola a terra. Avevano tutti vesti nere, larghe, di tela, a foggia di sacco. Gli uomini portavano cappe nere sul capo, la Perowskaia un cappuccio. — I condannati portavano sul petto una tavoletta bianca con sopravi la iscrizione in lettere nere: « Zarebiïzza » (Czaricida).

Appena giunti i condannati alla forca incominciò la lettura della sentenza a mezzo di Murawieff.

Un lieve rullo di tamburi si fece udire che divenne forte appena dopo compiuta la lettura della sentenza. Allora si avvicinarono ai condannati gli aiutanti del boia, mentre questi dava l'ultima mano agli apparecchi della forca. Un sacerdote porse una croce di legno nero a ciascun condannato eccitandoli a baciarla. I sacerdoti scambiarono alcune parole coi delinquenti poi questi baciarono la croce e, tranne Sheljaboff, abbracciarono i sacerdoti.

I carnefici levarono quindi ai condannati le tavolette e li coprirono di una casacca grigia. Il primo ad essere giustiziato, fu Kibaltcic. Lo seguirono con intervalli di pochi minuti Michailoff (la cui esecuzione durò più a lungo) e la Perowska. Infine vennero i maggiormente aggravati Sheliaboff e Russakoff.

Questo nel suo genere certamente unico ed orribile atto d'esecuzione durò 20 minuti, durante i quali continuò un forte rullo di tamburi ed i soldati che formavano parte del quadrato stavano col dorso verso il palco e quindi rivolti con la baionetta in canna contro la folla intervenuta.

Scorsi 20 minuti, tempo legale durante il quale i cadaveri dovevano restare sospesi, giunsero i seppellitori con le bare, e il medico delle carcere per la constatazione del decesso.

I corpi dei giustiziati vengono quindi deposti nelle bare e s'inchiodano. Due carriaggi rinchiudono, il primo il cadavere di Sofia Perowskaja, il secondo quello degli altri.

Ogni bara è coperta d'un velo nero.

I cadaveri vengono sepolti nel cimitero Reobrajenski a poche verste da Pietroburgo.

Le ultime ore dei condannati

I giornali dai quali abbiamo riassunti i particolari dell'esecuzione della sentenza ci recano anche alcuni particolari sulle ultime ore passate in carcere dai condannati. Russakoff chiese tre grandi candele di cera, una copia del Nuovo Testamento ed uno di quei piccoli pani benedetti che fanno e vendono i frati russi. Interrompeva la preghiera fumando delle sigarette e nel corso della giornata fece offrire al governo i suoi servigi come spia. Com'era naturale gli fu risposto con un rifiuto perchè egli appartiene a un circolo esterno di rivoluzionari e poteva essere poco utile.

Sheliaboff passò l'ultima giornata della sua vita a scrivere i particolari del processo ed a consegnare alla carta tutto quello che i giudici non gli avevano permesso di dire; vano lavoro. La Peroffskaya scrisse alla madre di non sprecare nè tempo nè fatiche a persuadere suo padre a perdonarle, perchè egli non avrebbe mai perdonata la condotta di sua figlia.

Kibaltschich, il fabbricatore di bombe, e sotto molti aspetti l'individuo più rimarchevole tra i condannati, dedicò le ultime sue ore a redigere una memoria delle sue scoperte scientifiche; la diresse al Supremo Tribunale di giustizia. In quel documento esprime la speranza che il suo nome rimanga immortale e regala allo Stato le sue invenzioni a condizione che tutti i profitti che se ne ricaveranno sieno destinati a migliorare la sorte dei figli dei delinquenti politici.

Alle sei ore del mattino i condannati furono svegliati e bevettero il the; dovettero indossare gli abiti degli arrestati, e furono condotti nel cortile del palazzo, poi legati sul carro che doveva condurli al campo Semenoff.

Governo e Parlamento

La soluzione della Crisi

Diamo qui un po di storia del come ebbe luogo lo scioglimento della crisi.

L'on. Sella, che martedì era partito per Biella, venne richiamato a Roma da S. M. Egli giunse la mattina del 17, e fu immediatamente ricevuto al Quirinale, dove ebbe con S. M. una lunga conferenza, alla quale intervenne più tardi anche l'on. Di Rudinì.

S. M. nel pomeriggio, ricevette gli onorevoli Farini e Depretis, e poscia di nuovo l'on. Sella.

Da autorevoli informazioni essendo risultato che l'incarico dato all'on. Depretis, era stato interpretato nel senso che si tentasse un accordo d'idee fra i vari gruppi della Sinistra, ed affermandosi quindi che quest'accordo fu conseguito anche colle frazioni dissenzienti che votarono il dì 7 aprile contro il ministero, l'on Sella prescindendo da ogni apprezzamento sulla forma di quest'accordo ha espresso l'avviso che, allo stato attuale delle cose, si dovessero rifiutare le dimissioni del ministero presieduto dall'on. Cairoli, al quale non si potrebbe oggi negare di essere il naturale rappresentante delle idee di tutta la Sinistra.

In seguito alle dichiarazioni del Sella l'on. Cairoli fu ricevuto dal Re il quale gli disse di non poter accettare le dimissioni del ministero.

L'on. Cairoli riferì nel Consiglio dei Ministri la volontà espressa dal Re di non accettare le date dimissioni.

Il Ministero concorde accettò di rimanere in ufficio.

Allora l'on. Cairoli informò la Corona della deliberazione presa dal Consiglio.

La Camera sarà convocata per lunedì o martedì.

Subito sarà chiesto un voto di fiducia.

L'on. Nicotera ha dichiarato che insieme ai suoi amici appoggerebbe incondizionatamente il Ministero.

Ritiensi che il Ministero provocherà un voto sulla mozione Damiani e si modificherà dopo approvata la legge elettorale.

Notizie diverse

Parlasi del richiamo del generale Cialdini da Parigi. Dicesi lo andrebbe a sostituire il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Londra.

— Sono partiti da Roma gli on. Luzzatti e Simonelli commissari italiani alla conferenza monetaria, accompagnati dai segretarii Stringher e Friedlander.

— La *Lega* dichiara « addirittura priva di fondamento » la venuta di Garibaldi sul continente, e aggiunge che l'on. Menotti si è recato a Caprera per una malattia sopravvenuta al piccolo Manlio, conducendo seco un medico; al quale effetto il Rubattino ha concesso che un vapore postale diretto a Terranova si fermi per brevi istanti a Caprera.

— Il cambio delle cartelle del consolidato in seguito a convenzione colla Banca Nazionale comincerà il 4 maggio.

— Il Comitato per la riduzione della tassa sul sale indirizzerà una circolare, alla stampa alle associazioni mediche, ai comizi agrari od alle società operaie, invitandole a favorire l'iniziativa presa e ad indicare possibilmente i mezzi come sostituire quella tassa per non turbare l'equilibrio dei bilanci.

— L'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale a Milano avrà definitivamente luogo il giorno cinque del prossimo maggio, coll'intervento delle LL. MM.

ITALIA

Siena — L'altro giorno in via della Città in Siena accadde un luttuoso fatto per la mania che oggi è invalsa di portare in dosso le armi da fuoco.

Due giovani studenti stavano ragionando fra loro quando ad un tratto, non si sa come, ad uno di essi esplode il revolver che parve avesse nella tasca interna dell'abito e la palla va a colpire l'amico che stava difaccia, alla regione cardiaca.

Il povero ferito fatti pochi passi cadde morto nell'ingresso di una casa. L'involontario autore di questa sciagura fu subito arrestato.

Ancona — Il prof. Levi, economista anconitano residente a Londra, ha offerto al ministro della pubblica istruzione, lire 10 mila, la cui rendita potrà servire al mantenimento di un corso annuo di lezioni pubbliche sulle leggi di commercio, in correlazione alla scienza morale ed al diritto internazionale presso il regio istituto tecnico.

Venezia — Sabato mattina il cassiere di una casa bancaria delle prime di Venezia incaricò un suo fattorino di riscuotere alla banca nazionale un buono di cinquanta mila lire. Il fattorino eseguì l'ordine, intascò cioè l'egregia somma, ma... non ritornò dai suoi principali. Inutile dire che l'atto indegno venne denunciato all'autorità.

Le ricerche però furon vane e sembra che il ladro abbia preso il volo. Venne tosto telegrafato anche alla frontiera.

Vercelli — Presso Quinto Vercellese fu trovata un'ascia di bronzo di origine celtica, ottimamente conservata. E' una bella scoperta e favorisce l'opinione degli storici che sostengono avvenisse sulle rive della Sesia la celebre disfatta dei Cimbri.

ESTERO

Germania

Il *Monitore dell'impero* pubblica un decreto imperiale controfirmato dal maresciallo di Manteuffel in data del 9 aprile con cui a richiesta del vescovo di Strasburgo, è accordata al canonico Stumpf la dignità di vescovo *in partibus*, quale coadiutore al vescovo di Strasburgo con diritto alla successione. In tal modo è evitato ogni conflitto nel caso di sede vacante.

— Un ordine dell'imperatore Guglielmo pubblicato dalla *Gazzetta di Metz*, prescrive nel modo più assoluto, che i consigli di revisione sospendano le loro operazioni nelle domeniche ed altre feste, nel giovedì santo e nella vigilia del santo giorno di Pasqua. Nella Francia cattolica i prefetti scelgono il giorno dell'Ascensione per la riunione dei consigli di revisione.

Grecia

Il Patriarca disunito di Alessandria dimandò al governo greco un Vescovo per spedirlo in Abissinia dietro dimanda del Re Giovanni, ed il Sinodo d'Atene rispose al governo, che non avea vescovi da mandare in Abissinia. Si potrà trovare un vescovo greco-disunito che vada in quel semi-barbaro paese qual'è l'Abissinia? Si potrà trovare fra i greci disuniti un monsignor Massaia?

Svezia

Dai giornali stranieri apprendiamo che il conte Hennig Hamilton, gran cancelliere delle Università svedesi, ciambellano di Sua Maestà Oscar II, presidente d'innumerevoli Associazioni, decorato dei principali ordini nazionali ed esteri, è stato subitamente destituito di tutte le sue dignità. I fogli svedesi si limitano a dire che il conte è caduto in disgrazia.

Il fatto è questo che trattasi di falsi in scrittura privata commessi dal gran cancelliere per oltre un milione di lire. La scoperta di questi falsi è stata fatta in occasione di una malattia che ha obbligato il conte a un mese di letto. Era il mese delle scadenze, e la malattia gli impedì di ricorrere alle solite gherminelle per nuovi rinvii.

Il conte Henning Hamilton appartiene ad una famiglia facoltosissima, ma egli era un gran giuocatore

Russia

Secondo la *Corrispondenza russa* alcuni diamanti della corona di straordinaria grandezza sono scomparsi, durante la sepoltura di Alessandro II, e non furono ritrovati fino ad ora.

— Si annunzia che lo Czar è intenzionato d'introdurre una riforma nello stato prendendo a modello il governo germanico.

Austria-Ungheria

La mattina del giovedì santo l'Imperatore e l'Imperatrice procedettero nella gran sala del Castello imperiale, alla lavanda dei piedi a dodici poveri e dodici donne povere, in presenza dei ministri e delle cariche di Corte. Nessuno dei ventiquattro poveri aveva meno di 88 anni. Furono condotti al Castello e ricondotti alle loro dimore in vetture di Corte.

— Scrive la *Presse* di Vienna:

La polizia ha sequestrato alla stazione di sbarco del Danubio parecchie grandi casse, che erano arrivate dall'Ungheria con un battello a vapore dirette ad una casa di Vienna. Secondo una versione trattasi di un furto di materiale da guerra, commesso alla fortezza di Comorn; secondo un'altra le casse contenevano materie esplosive, che si trasportavano segretamente verso l'Austria.

DIARIO SACRO

Giovedì 21 aprile.

S. ANSELMO vesc. e dott.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di S. Giorgio Maggiore di Udine — P. Tito N. Missittini parr. L. 5 — P. Giustiniano Tonini capp. L. 4 — P. Giacomo Gravigi L. 2 — P. Gio. Batta Braida L. 1 — Gio. Batta Canciani c. 40 — Giuseppe Bosa L. 1 — Costantini Giuseppe c. 30 — Giacomo Fantini L. 1 — Romanelli Tommaso c. 30 — Luigi Rigo L. 1 — Canciani Pietro L. 1 — Praviani Francesco L. 1 — Zilli Giacomo c. 20 — Diana Lodovico L. 2 — Famiglia Riva L. 4 — Offerta in Chiesa L. 11,50 — Totale L. 35,70.

I cattolici Concordiesi a Mons. Cappellari. Il R.mo Decano Capitolare di Concordia ha indirizzato al Clero di quella Diocesi la seguente circolare:

E' pur troppo nota al Clero Concordiese la risoluzione dell'Ill.mo e Rev.mo nostro Vescovo Mons. PIETRO CAPPELLARI di cessare, unicamente per motivo di salute, dal governo della Diocesi; risoluzione omai accolta dal Supremo Gerarca della Chiesa.

Questa notizia che da prima rese attonita la Diocesi, perchè inaspettata, riempì di sommo rammarico tutti i buoni e specialmente il Clero Diocesano. Esso avea bene sperimentato per il corso di nove anni il reggime paterno dell'ottimo Prelato, e conoscendo le singolari sue doti di mente e di cuore, tutte informate allo spirito di carità che lo investe, confidava a buon diritto di godere a lunghi anni l'opera benefica del desideratissimo Padre. Non è quindi meraviglia se ora si lamenta la perdita di un Padre che ama i suoi figli di vero amore, e che sa conciliarsi tutti gli animi per guidarli tutti alla retta via che conduce a salute.

Affine di ricambiare in qualche modo cotanto affetto, il Capitolo Cattedrale pigliando parte ai sentimenti manifestatigli da parecchi Vicari Foranei, Parrochi e Sacerdoti della Diocesi, pensa essere ottimo consiglio che il Clero Concordiese presentasse all'amatissimo nostro Vescovo nell'atto che, per necessità di salute, si stacca da' suoi diocesani, un oggetto che gli possa tornare gradito quale attestato di figliale gratitudine.

Saria questo, per avviso del Capitolo, una Croce pettorale che nello usarla richiamerebbegli spesso alla mente que' figli che di cuore gli furono sempre uniti.

Perciò il *Capitolo interessa i Rev.mi* Vicari Foranei di attivare nel proprio circondario una Colletta presso tutti i M. R. Parrochi e Sacerdoti e anche presso quei laici che stimassero meglio disposti a concorrervi, lasciando ad essi la libertà dell'offerta, e facendo loro conoscere che la somma raccolta sarà tutta impiegata nell'acquisto del proposto oggetto, che riescirà tanto più decoroso, quanto sarà maggiore la somma.

Il tempo urge, e quindi si raccomanda ai Rev.mi Vicari Foranei tutta la sollecitudine nell'attivare la Colletta, per inviarne poi a questa Cancelleria Capitolare il denaro raccolto, non più tardi del giorno 10 del prossimo maggio.

Portogruaro 12 aprile 1881

IL DECANO DEL CAPITOLO CATTEDRALE
Can. GIOVANNI Dott. RODER
Can. Teol. LUIGI TINTI Canc. Cap.

Fu rinvenuta una scarpa di cuoio che venne depositata presso questo Municipio Sez. IV.

Chi la avesse smarrita potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domani, alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia.

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia nell'op. « Cavalleria Leggera » — Soupè
3. Valz « Il Carnevale di Roma » — Strauss
4. Duetto Finale nell'op. Giovanna di Gusman — Verdi
5. Duetto nell'op. Ugonotti — Meyerbeer
6. Quadriglia dall'op. « Boccaccio » — Arnhold

Emigrazione nell'America Centrale. A prevenire i danni ai quali potrebbero andare incontro i nostri operai con anticipate partenze, quando erronee notizie venissero a loro partecipate, siamo autorizzati di far conoscere che finora le opere materiali per taglio dell'Istmo di Panama non hanno avuto principio, dovendo ancora completarsi studî e rilievi topografici ed altri lavori preparatori.

ULTIME NOTIZIE

Il *Télégraphe* annunzia che Roustan trasmise al ministero Saint-Hailaire il progetto di un trattato col bey, da conchiudersi appena saranno terminate le operazioni contro i Comiri. Quel progetto non contiene nessuna clausola annessionista, ma solamente delle disposizioni per assicurare le relazioni industriali e commerciali tra la Francia e la Tunisia, e la sicurezza delle frontiere algerine.

— Un telegramma dell'*Agenzia Havas* dice che nella stazione di Tunisi gli agenti consolari francesi arrestarono due individui vestiti da tiratori algerini, credendoli disertori. Erano invece due marabutti marocchini travestiti.

Furono consegnati alle autorità tunisine.

— Un solo armaiuolo vendette a Tunisi seicento fucili in tre giorni.

— Il *Temps* sollecita l'invio della squadra a Tunisi.

Le operazioni militari comincierebbero giovedì.

Il principe ereditario di Svezia si reca a Tunisi per seguire le operazioni militari.

— La *République Française* dice che il ministro Farre domanderà alla Camera i fondi di fare una prova della mobilizzazione dell'esercito.

— Gli Andorrani hanno iniziato trattative per venire ad una conciliazione, rendendosi ormai insopportabile il blocco onde sono stretti.

— Lettere da Pietroburgo confermano che alla vigilia dell'esecuzione della sentenza contro i regicidi, gli studenti e gli operai fecero dei tentativi per liberare i prigionieri. S'impegnò una lotta con le truppe. Fuvvi qualche ferito, molti arresti. L'opinione pubblica crede inevitabili nuovi attentati. Il panico è generale.

— Il *Gaulois* dice che si sta formando a Nîmes un altro corpo d'esercito da spedirsi nella Tunisia, il quale è composto di due reggimenti di fanteria, di uno di cavalleria, di cacciatori, artiglieria e genio.

TELEGRAMMI

Londra 19 — Lo sgombro di Candahar sarà completo il 22 corrente.

Il *Daily News* dice che lo Czar tenne consiglio di ministri per discutere la proposta di convocare il comitato dei rappresentanti già eletti. Nove membri appoggiarono la proposta, cinque opposero. Lo Czar comandò a Melikoff di redigere un ukase nel senso della maggioranza.

Budapest 19 — Sono del tutto cessati i pericoli nei paesi posti alle sponde del Tibisco.

Pietroburgo 19 — L'ambasciatore russo in Londra Lobanoff fu incaricato di chiedere al governo inglese l'estradizione di Hartmann.

Verso la fine del corrente aprile avrà luogo in Kiew un processo di Nihilisti. Gl'imputati sono due nobili, una figlia d'un pope e tre dame.

Berlino 19 — L'imperatore ha preso una infreddatura. Il conte Armin trovasi moribondo a Nizza. La *National Zeitung* reca una corrispondenza da Vienna in cui viene affermato che la posizione del ministro degli esteri, barone Haymerle, sia scossa.

Londra 19 — Lord Beaconsfield è morto stamane alle ore 4.50.

Atene 19 — I consigli comunali di Atene e delle provincie, nonchè l'assemblea nazionale tenutasi ieri, nel campo di Marte, accolsero *risoluzioni a favore della* piena esecuzione dei deliberati della Conferenza di Berlino. Fu pubblicato il decreto che chiama sotto le armi gli esentati provvisoriamente dal servizio militare.

Pietroburgo 19 — Il *Golos* annunzia avere la Polizia scoperto, a Kiew, una stamperia segreta; tre persone furono arrestate.

Costantinopoli 19 — Hatzfeld, in unione a tutti gli altri ambasciatori consegnò quest'oggi alla Porta una Nota collettiva, quasi identica a quella consegnata *in Atene, nella quale si comunica il nuovo tracciato dei confini turco-greci, che subentra al tracciato di Berlino.*

Atene 19 — Il governo richiamò l'inviato a Costantinopoli, Conduriotis, perchè esso, senza istruzioni del suo governo diede delle assicurazioni alla Porta. Continua il concentramento di truppe ai confini dell'Epiro. Lo stato maggiore generale dell'esercito orientale parte per Lamia.

Madrid 20 — Il Ministero annunziò di negoziare per modificare il Concordato e metterlo in armonia colla Costituzione.

Parigi 20 — Ieri avvenne l'apertura della Conferenza monetaria.

Barthelemy diede il benvenuto ai delegati stranieri.

Sulla proposta di Evary, delegato americano, Ragnon fu nominato presidente.

Dopo un discorso di Magnin la Conferenza nominò la Commissione. La prossima seduta sarà tenuta sabato.

Notizie da Tunisi assicurano che i colpi di fucile tirati da Tabasca sulla cannoniera *Hyene* provenivano da soldati tunisini.

I partigiani del Bey sembrano convenire che la Francia indietreggierà. Queste voci eccitano vieppiù il fanatismo mussulmano che è divenuto minaccioso non solo per i Francesi, ma anche per tutti gl'Israeliti europei.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 aprile 1881

VENEZIA	12	69	16	6	77
BARI	—	—	—	—	—
FIRENZE	16	77	87	10	38
MILANO	6	47	44	67	63
NAPOLI	25	80	39	42	44
PALERMO	33	19	15	61	46
ROMA	1	54	52	75	29
TORINO	38	34	66	35	26

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 11 al 16 aprile 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	20	80	—	—	20	80
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	12	50	11	20	11	99
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	14	20	13	—	13	60
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	—	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	77	50	55	50	70	—	48	—	—	—
	Vino altre provenienze	61	50	37	50	44	—	30	—	—	—
	Acquavite	87	—	81	—	75	—	70	—	—	—
	Aceto	39	50	27	50	32	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	120	—	100	—	112	80	192	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	80	—	—	—	—
	Fieno	8	50	6	90	7	60	6	20	—	—
	Paglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	40	2	—	2	14	1	74	—	—
	Legna id. dolce	2	15	1	85	1	89	1	59	—	—
	Carbone forte	7	—	6	10	6	40	5	50	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	20	—	—	1	10	—	—
	Carne di Vitello quarti di diet.	1	60	1	89	1	50	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	59	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	—	—
	Carne di Castrato	1	50	1	—	1	35	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	75	2	90	2	65
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	—	—	2	17	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	—	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1.a qualità	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	82	—	80	—	75	—	78
	Paste 2.a id.	—	56	—	—	54	58	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	—	—	1	96	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	30
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	40	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	60	—	54
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.50	L. 1.30	L. 1.30
id.	„ 1.60	„ 1.50	„ —.—
2.a qualità al chil.	„ 1.50	„ 1.30	„ 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.50, „ 1.40, „ 1.20

Quarti di dietro al chil. L. 1.70, „ 1.60

Notizie di Borsa

Venezia 19 aprile

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 91,33 a L. 92,20
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 90,83 a L. 90,97
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.46 a L. 20,47
Bancanotte austriache da . 218.75 a 219,25
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1[2 a 2,19,1[2

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.46 a L. 20,48
Bancanote austriache da . . 218.75 a 219,25

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . . L. — —

Milano 20 aprile

Rendita Italiana 5 0[0 . 92,25
Pezzi da 20 lire 20,45

Parigi 19 aprile

Rendita francese 3 0[0 . 83,52
„ „ 5 0[0 . 120,52
„ italiana 5 0[0 . 90,60
Ferrovie Lombarde . . —,—
„ Romane . . . 140,—
Cambio su Londra a vista 25,32,1—
„ sull' Italia 2.1[2
Consolidati inglesi . 100.13[16
Spagnolo. . . . . . . —
Turca. 15,30

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 aprile 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	743.3	739.3	737.3
Umidità relativa	94	83	98
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	nebbioso
Acqua cadente.	10.0	4.4	0.8
Vento direzione	E	S.W	S.W
Vento velocità chilometr.	5	9	1
Termometro centigrado. .	11.8	13.2	12.8

Temperatura massima 13.7 — minima 10.1 — Temperatura minima all' aperto 9.4